

«Con 80 euro niente ripresa»

Imprese critiche: ancora troppe tasse

Bonanni: incapienti, un'ingiustizia. Gli artigiani: rischio credit crunch

Nuccio Natoli
 ■ ROMA

NON TUTTI applaudono i «mitici 80 euro». Masticano amaro gli incapienti (chi ha un reddito sotto a 8mila euro lordi), i pensionati e i lavoratori autonomi per i quali gli 80 euro sono passati da fondata speranza a miraggio svanito in diretta tv. Renzi ha ammesso che in Consiglio dei ministri si è discusso molto se estendere il bonus agli incapienti, ma poi ha prevalso il no. Il premier, comunque, ha promesso che «lo estenderemo anche a loro nei prossimi mesi».

LONGOBARDI (UNIMPRESA)
 «Servono retribuzioni più alte per ridare fiducia e rimettere in moto l'economia»

Le aziende (grandi e piccole) nascondono la delusione perché avevano cullato l'idea che il governo concedesse qualcosa di più della riduzione del 10% dell'Irap che vale circa 800 milioni l'anno. Confindustria da tempo sostiene che sia necessario abbattere il cuneo fiscale di «almeno 10 miliardi di euro».

POI CI SONO i timori di chi subordina che sull'altare dei «mitici 80» rischia di essere immolato. È il caso dei sindacati Rai che temono i contraccolpi per la possibile decisione dell'ente di vendere Rai way e di chiudere parte delle sedi regionali per versare i 150 milioni chiesti dal governo. Pure il mondo dell'editoria sente aria di burrasca per la caduta dell'obbligo per la Pubblica amministrazione di pubblicare l'annuncio di gare e aste sui giornali. Un obbligo che portava all'editoria 110 milioni di euro l'anno. A differenza delle banche, però,

nessuna grande organizzazione (né sindacale, né imprenditoriale) se l'è sentita di sparare bordate verso l'esecutivo. Almeno per ora. Tutti hanno rimandato a quando si conoscerà il «testo scritto» del decreto, per «essere sicuri che non ci saranno sorprese». Così la formula rituale è diventata «gli annunci di Renzi sono un segnale nella giusta direzione, ma servono passi avanti ancora più decisi».

I SINDACATI, con in testa il leader della Csil, Bonanni, applaudono il bonus, sottolineano che Renzi «ha promesso che diventerà strutturale», ma sostengono che è un'ingiustizia non averlo previsto per incapienti («spesso sono dipendenti con retribuzioni bassissime») e pensionati che, «come certifica l'Inps, nella stragrande maggioranza hanno assegni sotto i mille euro al mese». Poi la domanda che retorica non è: «Il pane e la pasta non costano allo stesso modo a un pensionato e a un giovane con mille euro di salario?».

Le associazioni imprenditoriali promuovono sia il bonus, sia la decisione di accelerare sui pagamenti della pubblica amministrazione, ma si augurano che sull'Irap «si faccia di più» e, soprattutto servano «notevoli passi avanti» nella lotta alla burocrazia che «strangola le imprese».

Il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi, invece, ha sparato un secco: «L'intervento una tantum con il bonus da 80 euro è sbagliato e non favorisce la ripresa. Per rimettere in moto l'economia e alimentare la fiducia sia delle famiglie sia delle aziende sarebbe servito uno strumento in grado di dare, a parità di costo, retribuzioni più alte». Allarme anche dalla Cgia di Mestre: «Ora con la stangata a banche, assicurazioni e settore finanziario di 6 miliardi, i prestiti per piccole imprese e famiglie sono a rischio».

FORZA ITALIA ALL'ATTACCO

Il Mattinale di Brunetta prende di mira il premier: «Dà gli 80 euro soltanto ai suoi 'cocchi'». Capestzone gli fa eco: «Quattordicesima per pochi e la tredicesima salta per tutti»

5 STELLE E SEL

Grillo sul blog: «Il decreto Irpef è il cavallo di Troia per aprire i confini italiani all'austerità della Troika»
Sinistra ecologia e libertà: «Gli F35? Tagliato un aereo e mezza ala»

GRASSO E BOLDRINI: «Napolitano è un solido punto di riferimento. Il Paese conta su di lui»

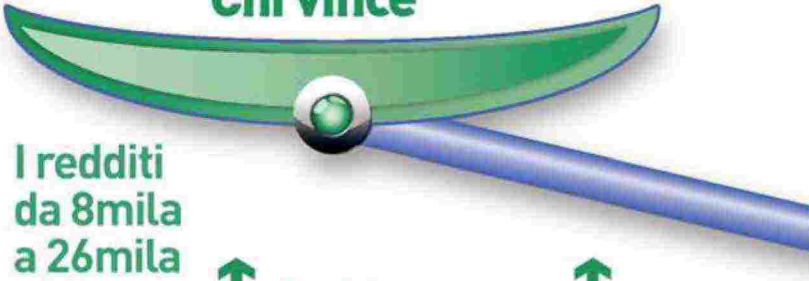
LISTA TSIPRAS: «Renzi con una mano dà, con l'altra toglie. Incapienti e partite Iva restano fuori, l'intervento è stato rimandato sine die»

CESARE DAMIANO, presidente commissione Lavoro della Camera (Pd): «80 euro netti mensili corrispondono al rinnovo di un contratto nazionale dei metalmeccanici»

IL BILANCIO

Chi ci guadagna e chi ci perde dal decreto legge sull'Irpef varato dal governo

Chi vince



I redditi da 8mila a 26mila euro

1 Dal Bonus Irpef arriveranno fino a **80 euro** in più al mese da maggio

Le imprese

2 Pagamento dei debiti della Pa, prima tranche di **8 miliardi**. Taglio del 10% dell'Irap, **800 milioni** di risparmi



SELFIE Matteo Renzi con i simpatizzanti del Pd a Torino (Ansa)

